

f) MUTUO ALL'ISTITUTO FASCISTA PER LE CASE POPOLARI DELLA
AZIENDA MINERALI METALLICI ITALIANI - A.M.M.I. -

Il Direttore Generale comunica che con deliberazione in data 25 luglio 1940 il Consiglio accoglieva la domanda dell'Istituto fascista per le case popolari dell'A.M.M.I., diretta ad ottenere dall'Istituto un mutuo di L.1.000.000, da destinarsi alla costruzione di un primo lotto di fabbricati, per le maestranze del Gruppo Miniere oro Piemonte, lotto costituito ad un albergo operaio per 60 persone (ivi compresi i locali per un dopolavoro e uno spaccio aziendale) e da una casa popolare di 20 vani.-

In seguito all'aumentato costo delle costruzioni e ad alcune modifiche apportate ai progetti di costruzione degli edifici suddetti, l'Istituto case popolari dell'A.M.M.I. chiese in un primo tempo che la somma da concedersi a mutuo dall'I.N.A. venisse aumentata a L.1.500.000, e successivamente che lo stanziamento in parola venisse elevato a L.2.000.000 sempre alle condizioni già stabilite, e ciò in corrispondenza della revisione del progetto di costruzione approvato dal competente Ministero dei Lavori pubblici in Lire 1.923.000.-

Le suddette richieste vennero accolte dal Consiglio rispettivamente in adunanza del 30 maggio e del 23 dicembre 1941.-

L'Istituto case popolari dell'A.M.M.I. ha ora fatto presente che il detto Ministero ha approvato il progetto di costruzione di un 2° lotto di case popolari in Pestarena su porzione della stessa area da adibirsi, in parte, per le costruzioni del 1° lotto suindicato.

In conseguenza il detto Istituto ha chiesto che venga ulteriormente aumentato da L.2.000.000 a L.4.000.000 l'importo del mutuo da concedersi dall'Istituto ferme restando sempre la natura delle garanzie offerte e le condizioni già stabilite dal Consiglio.-

E' noto al Consiglio che il mutuo di L.2.000.000, come sopra deliberato a favore dell'Istituto case popolari dell'A.M.M.I., è stato concesso in aumento del fondo messo dal l'Istituto a disposizione del Consorzio nazionale fra gli Istituti delle case popolari negli anni XVIII e XIX, per mutui da concedersi a favore degli en